

# LE CROCEROSSINE SONO INFERMIERE a tutti gli effetti?

Sulla Gazzetta Ufficiale del 13 gennaio 2011 – Serie Generale n. 9 – è stato pubblicato il Decreto 9/11/2010 del Ministro della salute di concerto con il Ministro della Difesa relativo alla “Disciplina del corso di studio delle Infermiere Volontarie della Croce Rossa Italiana”.

Numerosi colleghi hanno segnalato diversi elementi di criticità relativamente al campo proprio di attività dell'Infermiere.

Il Comitato Centrale della Federazione Nazionale, già a partire dal 15 gennaio ha attivato immediati contatti con il

Ministero della Salute anche per manifestare le proprie rimostranze e ha quindi costituito un pool di avvocati al fine di determinare le azioni legali da intraprendere.

Di conseguenza ha deciso di presentare ricorso innanzi al TAR Lazio avverso il Decreto 09/11/2010 citato, con richiesta di sospensiva.

Il Tar ha rigettato la richiesta di sospensione con ordinanza in data 11 maggio 2011, con una motivazione che precisa i compiti delle Infermiere volontarie della C.R.I., **che risponde alle attese della Federazione e a quanto dalla stessa sostenuto nel proprio ricorso.**

Il Tar ha, difatti, ravvisato che:

*“l'art. 3, comma 10, L. 3 agosto 2009 n. 108 prevede la possibilità, per i volontari della Croce Rossa che hanno il diploma di infermiere volontario, di prestare servizio di emergenza e assistenza sanitaria con le funzioni proprie della professione infermieristica in un contesto emergenziale; Considerato pertanto che lo studio oggetto del corso mira a preparare dette infermiere della*



*Croce Rossa a fronteggiare anche le situazioni di emergenza, senza per nulla modificare, nelle situazioni ordinarie, il rapporto che intercorre con il personale infermieristico”.*

In altre, parole secondo il TAR Lazio, l'avversato decreto ministeriale non ha il potere di innovare le funzioni delle Infermiere volontarie C.R.I. che sono e restano esperibili solo in casi emergenziali e non “in situazioni ordinarie”.

È, pertanto, da escludere ogni rischio che, a seguito del decreto ministeriale del 9 novembre 2010, i compiti delle Infermiere volontarie vengano a sovrapporsi, in diritto, a quelle degli infermieri professionisti nell'attività ordinaria.

In questa prospettiva, la Federazione preso atto della pronuncia, non presenterà appello al Consiglio di Stato.

Al contempo, come per ogni decisione dell'Autorità giudiziaria, si ribadisce la necessità che i Collegi IPASVI vigilino con attenzione e segnalino a questa Federazione condotte e prassi che disattendano, in fatto, l'ordinanza del Tar Lazio 11 maggio 2011 al fine di valutare le azioni necessarie al ripristino della legalità.

